RASSEGNA STAMPA

del

08/11/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-11-2011 al 08-11-2011

07-11-2011 Caserta News
Continua l'opera di prevenzione sul territorio voluta dal sindaco Del Gaudio ... 1

07-11-2011 Caserta News
Maltempo, Peduto (Geologi): “Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione" ... 2

08-11-2011 La Citta'di Salerno
finisce in un pantano con l'auto madre tratta in salvo con il figlio ... 3

08-11-2011 La Citta'di Salerno
subito lo stato di calamitá naturale ... 4

08-11-2011 La Citta'di Salerno
maltempo e tombini ostruiti strade invase da acqua e topi - di barbara cangiano ... 5

08-11-2011 La Citta'di Salerno
la tragedia diventa scontro politico ... 6

08-11-2011 La Citta'di Salerno
matera, si cercano ancora i due dispersi ... 7

08-11-2011 Gazzetta del Sud
Rischio sismico La miglior prevenzione è la presa di coscienza del pericolo reale ... 8

08-11-2011 Gazzetta del Sud
"Crescere in sicurezza" progetto Protezione civile ... 10

08-11-2011 Gazzetta del Sud
Tanti torrenti sono ad alto rischio Bisogna subito ripulire gli alvei ... 11

08-11-2011 Gazzetta del Sud
Maltempo, cresce la preoccupazione anche in città ... 13

08-11-2011 Gazzetta del Sud
"Esemplare" il progetto per la rupe ... 14

08-11-2011 Gazzetta del Sud
Un protocollo per la gestione delle acque? ... 15

08-11-2011 Gazzetta del Sud
Non pulisce il canale nel suo terreno ora il Comune gli impone di farlo ... 17

07-11-2011 La Gazzetta della Martesana
Professionisti e volontari papabili candidati sindaco ... 18

07-11-2011 Il Mattino (Avellino)
Alessandra Montalbetti Poche ore di pioggia intensa e l'Irpinia ha fatto nuovamente i conti 20

07-11-2011 Il Mattino (Avellino)
Marisa La Penna Miasmi al laboratorio del Cardarelli: l'emergenza esalazioni mette i sindaca... ... 21

07-11-2011 Il Mattino (Benevento)
L'Associazione socio-culturale Ideal.mente e l' Assessorato territorio e protezione civi... ... 22

07-11-2011 Il Mattino (Benevento)
Da sabato pomeriggio impegnati temendo il peggio. Ieri verso le 14 un sospiro di sollievo da parte d... ... 23

07-11-2011 Il Mattino (Benevento)
Paolo Mainiero Riunioni, sopralluoghi, monitoraggi: una giornata in trincea per Edoardo Cosenza, ... 24

07-11-2011 Il Mattino (Benevento)
Piove, e le regioni a rischio idrogeologico vengono giù portandosi dietro morti, distruzione e 25

07-11-2011 Il Mattino (Benevento)
Adolfo Pappalardo Un'intera notte a piovere sino ad ora di pranzo. In totale 120 millimetri 26

07-11-2011 Il Mattino (Caserta)
Casale Stato di calamità Il sindaco Pasquale Martinelli chiederà... ... 27

07-11-2011 Il Mattino (Salerno)
Sarno. La morsa del maltempo ha causato ieri mattina allagamenti e disagi alla circolazione. Il fort... 28

07-11-2011 Il Punto a Mezzogiorno
Maltempo, forti venti sulla Sardegna: venti di burrasca, previste mareggiate 29

07-11-2011 Il Punto a Mezzogiorno
Maltempo, ancora piogge intense al nord. Da domani temporali sulle regione meridionali 30

07-11-2011 Salerno notizie
Maltempo: allagamenti a Scafati, tempestivo l'intervento della macchina comunale 31

Continua l'opera di prevenzione sul territorio voluta dal sindaco Del Gaudio

ISTITUZIONI - Caserta - - Casertanews.it

Caserta News
"*Continua l'opera di prevenzione sul territorio voluta dal sindaco Del Gaudio*"
Data: **07/11/2011**
Indietro

Continua l'opera di prevenzione sul territorio voluta dal sindaco Del Gaudio

Lunedì 7 Novembre 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Caserta - Nonostante la tregua del maltempo di questa mattina, continua senza sosta la prevenzione sul territorio da parte del Comando della Polizia Municipale e del Nucleo comunale di Protezione civile.
Su disposizione del sindaco Pio Del Gaudio e degli assessori comunali Pasquale Parisella, delegato alla Protezione civile e Vincenzo Mario Ferraro, delegato alla Viabilità e ai Trasporti, è stata avviata un'attività di monitoraggio per evidenziare le criticità ancora presenti nelle diverse aree del territorio.
In particolare, da questa mattina gli agenti della Municipale, sotto la guida del comandante Alberto Negro e i volontari della Protezione civile, coordinati da Claudio De Maio, stanno effettuando operazioni di prosciugamento nei sottopassi e nelle diverse cantine allegate, specialmente nella zona di San Benedetto. Il tutto, continuando un'azione messa in piedi sin da domenica mattina che ha visto il coordinamento di forze impegnato nella messa in sicurezza di un muro di contenimento crollato a Casertavecchia e uno smottamento di terra a Garzano. Inoltre, il Nucleo comunale della Protezione civile di Caserta è stato attivato dalla sala operativa della Regione Campania per intervenire nella città di Giugliano, completamente allagata in alcune aree. "Ringrazio il coordinamento di forze cittadine composte dagli agenti della Polizia Municipale e dai volontari della Protezione civile che - dichiara il sindaco Pio Del Gaudio - nelle ultime quarantotto ore hanno lavorato ininterrottamente. Ho chiesto loro di continuare l'opera di prevenzione sul territorio, in modo da poter affrontare con maggior incisività le eventuali criticità che si possono registrare sul territorio".
Soddisfatto del lavoro dei volontari l'assessore alla Protezione civile, Pasquale Parisella "che in mattinata, dopo aver seguito alcune operazioni, si è complimentato personalmente con il coordinamento del Nucleo comunale, Claudio De Maio. L'amministrazione comunale - prosegue Parisella - si sta attivando affinché la Protezione civile possa formare i dipendenti del Comune di Caserta, sensibili all'argomento per creare delle vere e proprie "antenne" sul territorio".

Maltempo, Peduto (Geologi): “Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione"

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News
"*Maltempo, Peduto (Geologi): “Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione"*"
Data: **07/11/2011**
Indietro

Maltempo, Peduto (Geologi): “Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione"

Lunedì 7 Novembre 2011

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - "Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione e di reali azioni di prevenzione pre-evento, anche in quelle occasioni, come in questo caso, in cui eventi piovosi eccezionali vengono largamente previsti e preannunciati. Ancora una volta accusiamo la mancanza di piani di protezione civile realmente operativi e di piani di emergenza nelle zone ad elevato rischio, previsti dalle normative di settore vigenti, per cui ad ogni tragedia non si sa chi doveva fare cosa e chi è responsabile di cosa. Nel nostro Paese, purtroppo, nel campo della difesa del suolo, si sommano le carenze normative all'inerzia ed agli inadempimenti delle pubbliche amministrazioni e, sia a livello nazionale che regionale il quadro normativo nel settore non è ancora coerente con gli obiettivi di una moderna politica di salvaguardia e tutela dal dissesto idrogeologico". Duro e chiaro Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania , nel commentare a caldo quanto sta accadendo in queste ore anche in Campania .
"La Regione Campania si doti immediatamente di una legge – delega, di riparto delle competenze in materia di difesa del suolo - ha proseguito Peduto - demanio idrico e protezione civile, sanando un'inadempienza di oltre un decennio. Risale al 1998, difatti, il trasferimento di competenze in materia dallo Stato agli EE.LL., ma la Campania non ha mai provveduto a legiferare in merito e politicamente ha sempre indirizzato altrove risorse ed attenzioni. Il risultato è che da anni in Campania non si riesce a fare nemmeno l'ordinaria manutenzione e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, con vittime e danni che qui proprio per questo si amplificano anche durante eventi metereologici tutt'altro che eccezionali". I geologi non escludono la possibilità di costituirsi parte civile.
"Come geologi da anni denunciamo queste cose e continuiamo ad essere inascoltati, ma è ora di dire basta a queste continue sciagure senza colpevoli! Se le nostre denunce non bastano più è il momento di inasprire il confronto - ha concluso Peduto - e stiamo esaminando un ventaglio di iniziative. Tra queste la richiesta fatta al Consiglio Nazionale Geologi di portare la protesta davanti al Parlamento, convocando lì una Conferenza Stampa con Legambiente e tutti i Presidenti degli Ordini Regionali e la possibilità, che stiamo valutando con i nostri legali, di costituirci parte civile nei vari processi per disastro colposo che seguono le diverse sciagure che si susseguono.

finisce in un pantano con l'auto madre tratta in salvo con il figlio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La
""

Data: **08/11/2011**
Indietro

- *Provincia*

Finisce in un pantano con l'auto Madre tratta in salvo con il figlio

" Rimangono intrappolati con la macchina nel fango: la protezione civile salva mamma e figlio. Prima pioggia, primi danni nelle frazioni di Santa Lucia e Sant'Anna dove domenica pomeriggio un nubifragio ha mobilitato la protezione civile.

" Il piano predisposto dal sindaco, Marco Galdi, e dall'assessore alla protezione civile, Vincenzo Lamberti, e attuato dal responsabile della protezione civile comunale, Vincenzo Salsano, ha funzionato. In campo quindici volontari della protezione civile e cinque mezzi con l'ausilio dei volontari civili. Venti sono state le richieste di intervento giunte al centralino. Una mamma con un bambino, finita in un pantano con la sua autovettura in via Arti e Mestieri, è stata tratta in salvo grazie al pronto intervento del responsabile della protezione civile, Vincenzo Salsano e dell'agente di polizia locale, Vincenzo Fiorenza, che l'hanno trainata con un mezzo 4X4.

" Numerosi gli interventi di volontari sulla strada che congiunge Santa Lucia alla frazione Sant' Anna per aiutare i residenti a svuotare cantine, garage e depositi da principi di allagamento. Per tutta la giornata gli uomini della protezione civile hanno effettuato la pulizia di caditoie, tombini e cunette per favorire il deflusso delle acque piovane lungo tutta la strada di collegamento tra le due frazioni. La struttura della protezione civile resta in assetto di pronto intervento, presso il palazzetto di Santa Lucia. (a.f.)

subito lo stato di calamitá naturale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La
""
Data: **08/11/2011**
Indietro

L'amaro sfogo del sindaco di Scafati: siamo stati abbandonati da tutti
«Subito lo stato di calamitá naturale»
" SCAFATI. Allagamenti: continua lo stato di allerta. Lo sfogo del sindaco Aliberti: «La cittá è in ginocchio e non può più subire il martirio degli allagamenti. Chiederemo con delibera di giunta lo stato di calamitá naturale. Le responsabilitá non appartengono al Comune. Gli allagamenti sono la conseguenza dei mancati interventi del Commissariato di Governo. Stiamo monitorando il territorio con la Protezione Civile. Chi continua a strumentalizzare questa vicenda non addossi all'Ente responsabilitá che non ha».
" Le forti criticitá si sono verificate in due ondate, nel corso della giornata di domenica. La prima fase degli allagamenti ha interessato il centro - piazza Vittorio Veneto, corso Trieste, via Battisti, via Zara, via Passanti - con allagamenti determinati dalle acque provenienti dai paesi vesuviani e dall'assenza delle vasche di raccolta - problematica di competenza del Commissariato di Governo.
" La seconda ondata si è verificata nel pomeriggio e ha interessato i canali Rio Sguazzatorio, Controfosso destro, il corso del fiume Sarno, via Lo Porto - traversa Occhio di Bue, via Longole e via Nuova S. Marzano. Transennate le strade è cominciata l'attivitá dei vigili e dell'ufficio e della Protezione Civile.
" Aliberti: «Abbiamo predisposto interventi per tamponare la situazione complicata e limitare i danni. Insieme all'ingegnere Fienga abbiamo chiesto interventi al Consorzio di Bonifica, al Genio Civile e alla Regione, come il consolidamento dell'argine in riva destra di via Lo Porto. Il Provveditore alle Opere Pubbliche deve intervenire su questioni necessarie come la pulizia delle vasche vesuviane, il completamento del dragaggio e la realizzazione della rete fognaria nel nostro comune». (m. r. v.)
© riproduzione riservata

maltempo e tombini ostruiti strade invase da acqua e topi - di barbara cangiano

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La
""

Data: **08/11/2011**
Indietro

Domenica pomeriggio ratti tra via Zanotti Bianco e via Medaglie d'Oro
Maltempo e tombini ostruiti Strade invase da acqua e topi
Chiesto l'intervento del Comune «Subito la pulizia delle caditoie per tutelare automobilisti e centauri»
DI BARBARA CANGIANO
" Rischiano di diventare un pericolo per automobilisti e centauri. Ma anche di creare serissimi problemi all'igiene pubblica. Parliamo dei tombini, in particolare di quelli della zona orientale che, saturi di detriti, non riescono a contenere l'acqua, soprattutto quando i rovesci sono brevi ma violentissimi, come quello registrato domenica in cittá. Qualcuno scoppia, qualcuno semplicemente si ottura. Il risultato sono strade che si trasformano in piscine a cielo aperto o in ricettacoli di topi e scarafaggi, così come è accaduto domenica pomeriggio all'angolo tra via Medaglie d'Oro e via Zanotti Bianco, a Pastena.
" La denuncia arriva dall'associazione "Strade sicure" che, dopo aver realizzato un ricco dossier fotografico delle strade a rischio, ha inoltrato una nota al Comune chiedendo un intervento di scovolatura dei condotti per eliminare i detriti che si sono accumulati. Fango, fogliame, pacchetti di sigarette, cartacce, ma anche grossi cartoni da imballaggi e giornali: nei tombini - sia quelli a grata che gli scoli sottostanti i marciapiedi - finisce di tutto. E ci vive di tutto, tant'è che domenica, dopo quella che i metereologi definiscono una "bomba d'acqua" per caratterizzare un temporale breve ma intenso, dai tombini di Pastena sono fuoriusciti diversi topi, tra lo sconcerto dei residenti. «Non appena ci hanno segnalato la cosa abbiamo effettuato un sopralluogo e oggi (ieri per chi legge, ndr) è stata inviata al Comune una richiesta di intervento - ha spiegato Gerardo Postiglione, presidente dell'associazione - Purtroppo i tombini sono un rischio. Quando la pulizia non viene effettuata a dovere e con costanza, non riescono a trattenere l'acqua e le strade si allagano, e l'incolumitá degli automobilisti è a rischio». Domenica, infatti, via delle Calabrie e via San Leonardo erano impercorribili: il manto stradale era stato completamente invaso dalla pioggia per diversi centimetri ed al passaggio delle vetture si alzavano almeno tre metri d'acqua e fanghiglia. «Lo stesso accade in diversi tratti che collegano Giovi ed Ogliara con il centro cittadino - ha continuato Postiglione - Occorre ripulire la foce dei fossi e i botri da canne ed arbusti che ora fungono da "tappo" impedendo ai tombini di accogliere l'acqua».
© riproduzione riservata

la tragedia diventa scontro politico

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La
""
Data: **08/11/2011**
Indietro

Ad Angri Squillante attacca Mauri: ha raccontato un mare di bugie
La tragedia diventa scontro politico
" ANGRI. Continua l'emergenza. Il primo cittadino Mauri smentisce la notizia dell'esondazione del Rio Sguazzatoio: «Non c'è stata nessuna esondazione. La polizia locale e i volontari della protezione civile stanno vigilando sul territorio, soprattutto nei pressi degli affluenti del fiume Sarno, e sono a disposizione dei cittadini in caso di emergenza».
" Tuttavia queste parole non hanno evitato di sollevare le critiche dell'opposizione. In particolare il Pdl punta il dito contro una promessa mancata.
" «Un anno fa, in pompa magna, -commenta Antonio Squillante- Mauri si recava con la sua giunta, i suoi consiglieri e i suoi seguaci, in visita ad una popolazione piegata da annosi problemi, predicando un ritorno alla normalitá ed atteggiandosi a salvatore della patria. Lo abbiamo lasciato fare, gli abbiamo fatto godere il suo momento autocelebrativo, ma di quella tappa è rimasta soltanto una foto ricordo. Sono piene le pagine dei quotidiani delle promesse fatte dal sindaco Mauri agli abitanti delle zone che costeggiano gli affluenti del fiume Sarno, per cui ogni mio commento ora è superfluo».
" I residenti della localitá Avagliana, a via Orta Longa, hanno aperto le porte delle loro abitazioni. L'acqua è entrata nei garage, nei giardini, nelle coltivazioni, l'odore è nauseabondo, e non si può scendere in strada senza gli stivali.
" «E' normale vivere così? -dicono- Dobbiamo tenere i bambini a casa, c'è una puzza di fiume irrespirabile, e in altre abitazioni ci sono situazioni peggiori. Appena piove è un disastro, oggi l'acqua è appena di venti centimetri, ormai ci siamo abituati, ma ieri è stato un inferno». Una vera piaga.
Maria Paola Iovino
© riproduzione riservata

matera, si cercano ancora i due dispersi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La
""

Data: **08/11/2011**
Indietro

- *Attualita*

Matera, si cercano ancora i due dispersi

Poche le speranze di trovarli vivi, al sud allarme maltempo fino a venerdì

ROMA. Ingoiati dalla furia della piena di un canale a pochi chilometri da Matera. Le speranze di trovare in vita Carlo Masiello, 87 anni, e sua figlia Rosa, 44 anni, di Altamura, travolti con la loro auto dalle acque sono quasi ridotte a zero. I soccorritori dopo aver visto l'auto semiaffondata nel fango e avere trovato 800 metri più avanti un borsone e un giubbotto non hanno troppe speranze. Le ricerche non si sono interrotte. I vigili del fuoco le hanno riprese all'alba anche con un elicottero. Ma per ora non hanno dato esito. Alle ricerche partecipano anche i carabinieri. All'origine della tragedia il cedimento di una strada sbriciolata dal maltempo. Dopo una scampagnata la forte pioggia ha spinto la famiglia a riprendere la via di casa. L'auto su cui si trovano padre e figlia era guidata dal marito di Rosa. La macchina imbocca una strada, ma accanto a un canale il terreno cede e la Golf scivola dentro l'acqua. L'uomo riesce a mettere in salvo due nipotine che erano a bordo ma non fa in tempo a salvare anche moglie e suocero. Vede la macchina travolta dal torrente e portata via. I carabinieri raccolgono gli elementi di questa sciagura che comunicheranno alla Procura. Subito sono scattate le ricerche che non hanno dato ancora esito. Ora la perturbazione gonfia di pioggia sembra avere deciso di martellare il centro sud. Per oggi sono previsti forti temporali in Sardegna e in Toscana, ma nel corso della giornata le piogge si allargheranno anche al sud. Una situazione che preoccupa la Protezione civile che ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni metereologiche. E se entro domani le nuvole nere lasceranno il nord, il maltempo flagellerà il sud fino a venerdì.

Rischio sismico La miglior prevenzione è la presa di coscienza del pericolo reale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud
"*Rischio sismico La miglior prevenzione è la presa di coscienza del pericolo reale*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Catanzaro (08/11/2011)
Torna Indietro

Rischio sismico La miglior prevenzione è la presa di coscienza del pericolo reale Dal 25 al 28 grande esercitazione nazionale con il coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio

catanzaroÈ cominciata ieri una settimana cruciale per l'attività di pianificazione sismica in Calabria avviata dal "Comitato operativo di Protezione civile" lo scorso 22 marzo.

Si tratta di una iniziativa, partita in Calabria sotto la guida del Dipartimento nazionale di Protezione civile che si concluderà il 27 novembre con una grande esercitazione nazionale sul rischio sismico denominata "Calabria 2011" che, partita il 25, coinvolgerà tutto il territorio regionale.

Ieri nella sede della Protezione civile regionale, a Germaneto, sotto la presidenza del sottosegretario della Regione Calabria, Franco Torchia, e alla presenza del prefetto Antonio Reppucci e dei dirigenti del Dipartimento nazionale si sono riuniti tutti i sindaci della provincia di Catanzaro.

Il calendario della settimana, prevede una serie di fitti incontri con gli altri sindaci delle altre province calabresi alla presenza dei rispettivi prefetti. Incontri che si terranno oggi i sindaci della provincia di Vibo e Crotone, il 10 con i sindaci della provincia di Cosenza (al Teatro "Morelli" di Cosenza) e l'11 nella sede del Consiglio regionale con i sindaci della provincia di Reggio Calabria.

La conclusione dell'iniziativa è prevista per il 25 novembre in concomitanza con la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" con una prova di evacuazione in tutte gli istituti interessati secondo il piano di sicurezza del plesso, con l'utilizzo delle aree di attesa della pianificazione comunale, ove presente, per il ricongiungimento con le famiglie e per iniziative di informazione sui rischi e sulla pianificazione d'emergenza.

Introducendo i lavori con i sindaci della provincia di Catanzaro, il sottosegretario Torchia ha colto l'occasione dell'incontro per parlare dei tragici eventi alluvionali che in questi giorni hanno coinvolto la Liguria provocando danni ingenti al territorio e alcune vittime, e per ricordare che anche la Calabria è soggetta al rischio idrogeologico. Da qui la necessità di sensibilizzare i primi cittadini a prestare maggiore attenzione a questi eventi.

«Viviamo costantemente sotto emergenza - ha detto Torchia - ed il ruolo dei sindaci, in quanto autorità di Protezione civile, è determinante per salvaguardare la vita dei cittadini. Una cura attenta del proprio territorio ed una sana prevenzione sono necessari per mitigare i danni derivanti da eventi naturali drammatici. La Calabria è la regione d'Italia con il più alto rischio sismico. Dei 409 comuni, 261 rientrano nella zona 1 (alta intensità) e 148 nella zona 2 (intensità media). La storia ci insegna che la nostra regione è stata interessata nel passato da eventi sismici di portata distruttiva che hanno provocato migliaia di morti. Le istituzioni hanno una grande responsabilità nei confronti dei cittadini calabresi. Ecco perché dobbiamo prepararci alla guerra in tempo di pace».

Torchia ha descritto ai sindaci la situazione in cui si verrebbe a trovare la Calabria di fronte ad un sisma di alta intensità.

Rischio sismico La miglior prevenzione è la presa di coscienza del pericolo reale

«Proprio per la sua posizione geografica, la Calabria - ha detto Torchia - rimarrebbe isolata dal resto dell'Italia e sarebbe raggiungibile solo via mare o via cielo. E i soccorsi arriverebbero sicuramente in ritardo. Ecco perché è necessario attrezzarsi adeguatamente e rafforzare tutti i presìdi territoriali che dovrebbero intervenire subito dopo l'evento. Dobbiamo essere pronti per l'autosoccorso. Ma per fare questo occorre una cambiamento culturale che deve partire dalle scuole e coinvolgere tutta la popolazione. Dobbiamo insegnare alla gente a convivere con questa realtà. E la comunicazione e formazione è fondamentale. Stiamo infatti procedendo, in sinergia con l'Ufficio scolastico regionale, per predisporre tutte le misure idonee ad attivare l'esercitazione che il 25 novembre avverrà in tutte le classi».

Il 26 novembre ci sarà una simulazione delle attività delle prime 10/12 ore di emergenza su uno scenario di danneggiamento severo.

A livello nazionale sarà attivato il "Comitato operativo" per le funzioni di supporto e l'attivazione per posti di comando delle procedure di intervento delle componenti e strutture operative. A livello territoriale gli scenari operativi sulle cinque province calabre saranno volti principalmente a testare l'attivazione dei centri operativi e di coordinamento con controllo dei flussi di comunicazione; la verifica delle telecomunicazioni in emergenza; la verifica di ubicazione, accessibilità e idoneità degli "entry point" e delle aree logistiche individuate.

Il 27 novembre si svolgerà un debriefing dell'esercitazione per trarre dal test esercitativo ogni utile indicazione per eventuali integrazioni rispetto a quanto pianificato.

Durante l'incontro, il funzionario del Dipartimento nazionale, dott. Alessandrini, ha spiegato gli obiettivi strategici dell'attività di pianificazione.

Il dirigente del settore "Protezione civile" della Regione Salvatore Mazzeo, ha ricordato che in questi mesi l'attività della Protezione civile regionale, con il supporto del Dipartimento nazionale e delle cinque prefetture calabresi, è stata frenetica con riunioni quotidiane dei gruppi di lavoro tematici attivati in sinergia con le province e gli organismi che fanno parte del sistema di Protezione Civile, sulla base degli obiettivi prefissati.

"Crescere in sicurezza" progetto Protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud
"*"Crescere in sicurezza" progetto Protezione civile*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Catanzaro (08/11/2011)
Torna Indietro

"Crescere in sicurezza" progetto Protezione civile
Stamattina, alle ore 10, nella sala conferenze della sede della Protezione civile, a Germaneto, sarà sottoscritto un protocollo d'intesa tra il settore Protezione civile (alla presenza del sottosegretario Franco Torchia, del dirigente Salvatore Mazzei e dei rappresentanti del dipartimento nazionale) ed il direttivo del Leo Club-distretto 108 Ya, nella persona di Giuseppe D'Anna, per la realizzazione delle attività nell'ambito del progetto "Crescere in sicurezza", promosso dal Leo Club Catanzaro Host, in modo da approfondire la conoscenza del servizio di gestione delle emergenze. Domenica prossima, visita guidata alla sede operativa del Dipartimento regionale della Protezione civile per conoscere da vicino i rudimenti del sistema dell'emergenza. Seguirà una campagna di sensibilizzazione attraverso Facebook, con reindirizzamento sulla pagina web del Distretto 108 Ya, dove sarà possibile eseguire dei test on line per valutare il proprio livello di conoscenza che metteranno alla prova gli utenti sulla prevenzione dei rischi.

Tanti torrenti sono ad alto rischio Bisogna subito ripulire gli alvei

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud
"*Tanti torrenti sono ad alto rischio Bisogna subito ripulire gli alvei*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Catanzaro (08/11/2011)
Torna Indietro

Tanti torrenti sono ad alto rischio Bisogna subito ripulire gli alvei
«I fiumi e i torrenti che attraversano il nostro territorio potrebbero rappresentare, se si dovessero verificare piogge alluvionali, un serio pericolo di inondazioni». Francesco De Biase, consigliere comunale dell'Udc, dopo aver visto quanto sta accadendo in Liguria e Toscana non esita a dare l'allarme per i tanti corsi d'acqua che attraversano la città scendendo dai monti vicini.
Per De Biase «bisogna intervenire con urgenza per evitare il ripetersi di eventuali sciagure. In una regione come la nostra, dove bastano poche ore di pioggia per trasformare il territorio a rischio idrogeologico in un insieme di frane e smottamenti, solo politiche mirate, coordinate e strategiche, possono ridurre il rischio. Per questo ci rivolgiamo a tutti gli enti competenti alla salvaguardia e tutela del territorio, Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica, ognuno per le proprie competenze, in quanto riteniamo di prioritaria importanza, prima dell'arrivo delle piogge invernali, effettuare quelle opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria per la messa in sicurezza dell'alveo di fiumi, canali e torrenti».
L'esponente dell'Udc ricorda che «Lamezia vive questa drammacità, nessun piano di prevenzione, pochi interventi cautelativi in questi anni sono stati prodotti a tutela del territorio, il risultato è che la montagna frana, i piccoli centri urbani si svuotano e magari spariscono per sempre, Cantarelle ne è l'esempio, ma nessuno scorda dopo l'invocazione nella richiesta d'intervento da parte dello Stato mediante la protezione civile nazionale, e soprattutto la richiesta di fondi per poter superare l'emergenza».
Chiede De Biase: «Dove sono i piani d'emergenza predisposti dalle amministrazioni comunali? Assistiamo solo a rattoppi senza un'idea coordinata e strategica, capace di fronteggiare in termini di prevenzione i grandi accadimenti. Perché non si mette in moto un sistema in rete da parte degli enti come Protezione civile, Comunità montane, Province e Arpacal, capace di monitorare, prevedere, intervenire a tutela dei cittadini lametini e calabresi costretti ad essere nei secoli alluvionati? Perché non si vuole applicare una politica della prevenzione?».
«La natura certamente fa il suo corso», aggiunge il consigliere d'opposizione, «ma esistono molte possibilità d'intervento per scongiurare le sciagure. Una di queste è certamente la pulizia dei torrenti, troppo spesso abbandonati e ricoperti da vegetazione arborea spontanea mai rimossa. In una città come la nostra che in passato è stata vittima di esondazioni, non ci si può permettere il rischio di subire la devastazione del territorio, mettendo in crisi definitivamente una fragilissima economia locale».
Ecco perchè De Biase chiede «maggiore attenzione per le località Pitizzanne e Stretto, aree urbanizzate storicamente vittime di esondazioni, o per il torrente Cantagalli, pericolosamente costipato a Nord quanto a Sud del quartiere Miraglia in uno "scatolare" che lamenta manutenzioni da anni; il fiume Bagni quanto il Canne, che oggi si presentano in uno stato di allarme tale da impegnare gli enti preposti per scongiurare una malaugurata ipotesi di esondazioni».

Tanti torrenti sono ad alto rischio Bisogna subito ripulire gli alvei

Per concludere: «Consci della fragilità geologica della nostra città e di gran parte del territorio calabrese, rivolgiamo un vivo appello a tutte le istituzioni competenti a predisporre dei piani utili d'intervento, in quanto eventuali pianti futuri di coccodrillo a poco serviranno».

Maltempo, cresce la preoccupazione anche in città

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud
"*Maltempo, cresce la preoccupazione anche in città*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Reggio C. (08/11/2011)
Torna Indietro

Maltempo, cresce la preoccupazione anche in città
II maltempo di questi ultimi giorni, che sta determinando una grave situazione di emergenza in tutta Italia, riporta inevitabilmente alla memoria i fatti accaduti lo scorso anno a Reggio, soprattutto nella periferia nord, costati la vita a un cittadino.
«Come purtroppo spesso accade – scrivono in una nota Domenico Idone, ex presidente della Circoscrizione di Gallico-Sambatello, e gli ex consiglieri Paolo Chirico, Maurizio Nardo e Domenico Idone jr – all'indomani delle tragedie, le autorità competenti si prodigano in proclami e promesse, si attivano con pronta tempestività in interventi straordinari e urgenti ma, trascorse solo poche settimane, torna la totale assenza di quell'ordinaria e quotidiana attività di controllo e di prevenzione che sarebbe quantomeno auspicabile in un territorio a fortissimo rischio idrogeologico come il nostro».
I quattro ex rappresentati della IX Circoscrizione chiedono «cosa si è fatto nelle zone di Archi, Gallico e Catona ad un anno da quei catastrofici avvenimenti, in risposta alle richieste di intervento avanzate nel corso di innumerevoli riunioni dalle Circoscrizioni di Archi, Gallico e Catona e dai comitati spontanei di cittadini? Certamente nessun intervento strutturale, nessuna opera di messa in sicurezza di costoni o di bonifica di torrenti, nessuna seria azione di ottimizzazione delle acque meteoriche. L'inverno è alle porte e, stando alle previsioni, il maltempo non tarderà a colpire il nostro territorio. È bene, dunque, intervenire immediatamente per rimuovere possibili cause di pericolo per l'incolumità dei cittadini. Pensiamo, ad esempio, alla situazione del torrente San Biagio, il cui letto è stracolmo di materiale vario, proprio in prossimità del ponte che conduce al campo sportivo: qui il rischio è quello di rivivere quanto accaduto lo scorso anno, quando una passerella posta sul torrente colmo di detriti ha impedito il regolare flusso delle acque, minacciando l'incolumità degli abitanti della zona. Ma pensiamo anche alla necessità e all'urgenza di mettere in sicurezza i costoni lungo la ss 184, per evitare che frane e smottamenti determinino nuovamente l'isolamento delle frazioni collinari».
«Siamo anche consapevoli del fatto – concludono i quattro ex rappresentanti circoscrizionali – che non vi è zona cittadina che non presenti criticità e problematiche da affrontare. Proprio per questo, è fondamentale che tutte le istituzioni, Comune, Provincia e Regione, ciascuna per le proprie competenze, si assumano concretamente la responsabilità di agire nell'interesse della città e dei cittadini, mettendo in atto una seria prevenzione e un monitoraggio costante del territorio. Non ci sono più alibi da utilizzare, né proclami o promesse da fare, solo impegni da mantenere e interventi da realizzare».(do.mal.)

"Esemplare" il progetto per la rupe

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud
"*"Esemplare" il progetto per la rupe*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Reggio C. (08/11/2011)
Torna Indietro

"Esemplare" il progetto per la rupe Durante l'illustrazione il sindaco ha rilevato i benefici per l'area portuale
Tina Ferrera
Scilla
Il Castello Ruffo ha ospitato l'importante incontro sul progetto di consolidamento della rupe su cui sorge il maestoso maniero, progetto presentato, lo scorso settembre, all'ottava edizione del Forum italiano di Scienze della Terra - Geoitalia 2011, svoltosi a Torino, in concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.
Lo studio di consolidamento e sistemazione della rupe di Scilla, che con il Castello costituisce un elemento unico del patrimonio geologico e architettonico dell'Italia, proprio nella presentazione di Torino all'interno della sessione "Geologia applicata", si è guadagnato l'originalità di "modello esemplare", poiché rappresenta un caso degno di esempio per la ricerca geologica applicata alla mitigazione del rischio di frana in un'area del tutto particolare e sensibile sotto l'aspetto geologico, storico e ambientale. Ad aprire i lavori la geologa, Adriana La Torre, responsabile unico del procedimento che ne ha illustrato la fase progettuale, l'oggetto d'intervento, le varie fasi della procedura amministrativa e gli obiettivi. Il prof. Giuseppe Mandaglio, consulente tecnico-scientifico del progetto si è, invece, soffermato sulla parte scientifica, mettendo in evidenza le analisi delle problematiche legate al rischio di frane e dell'incidenza storico architettonica della rupe.
A seguire gli interventi delle personalità politiche. È stato l'assessore Santo Perina a ringraziare l'intera amministrazione provinciale, nella persona dell'assessore all'urbanistica Giuseppe Pirrotta, che ha ribadito nel suo intervento come il dinamismo della Giunta Raffa dia frutti positivi. «Fiero del progetto del consolidamento della rupe» si dichiara, invece, il vice presidente della Provincia Giovanni Verduci, che ricorda anche i finanziamenti stanziati per il consolidamento del costone lungo il tratto Scilla-Bagnara Calabra.
Il sindaco Pasquale Caratozzolo, nel riconoscere la validità del progetto e i benefici che ne trarrà tutta l'area portuale situata ai piedi della rupe, lancia un appello all'amministrazione provinciale per un sopralluogo su almeno due tornanti a rischio frane nel tratto della Sp Scilla- Melia che a suo dire metterebbero in pericolo l'intera area di Scilla.
Tra le autorità presenti anche l'assessore comunale Antonio Santacroce che ha rimarcato come sia stato determinante l'impegno della Provincia all'interno del progetto, e l'assessore Giuseppe Bova. Hanno partecipato all'incontro, anche, i tecnici provinciali del settore 13 per la difesa del suolo e salvaguardia delle coste, diretto dall'arch. Giuseppe Mezzatesta che hanno redatto lo studio progettuale: l'ingegnere Saverio Infantino e i geologi Alfonso Aliperta, Maria Clorinda Mandaglio dell'Università Mediterranea e Annamaria Pellegrino dell'Autorità di bacino regionale, oltre ai comandanti della Capitaneria di porto, Terranova e Fontana.

Un protocollo per la gestione delle acque?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud
"*Un protocollo per la gestione delle acque?*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Reggio C. (08/11/2011)
Torna Indietro

Un protocollo per la gestione delle acque? Dal primo gennaio i Comuni dovranno occuparsi del sistema di depurazione
Eleonora Delfino
Un protocollo per tutelare l'ambiente e garantire il funzionamento del ciclo di depurazione delle acque. Mentre il sistema si appresta a vivere una profonda riforma, la Provincia convoca i sindaci per individuare una strategia comune per far funzionare il servizio. Infatti spiega il presidente Giuseppe Raffa aprendo i lavori dell'assemblea: «La legge trasferisce ai Comuni la gestione del sistema di depurazione, e con le competenze arrivano le responsabilità anche penali».
Dal 31 dicembre infatti i Comuni dovranno occuparsi del ciclo della depurazione visto che le nuove disposizioni prevedono la scomparsa delle Ato e l'istituzione di un ente di carattere regionale, l'Ato unico. Per fronteggiare insieme questo periodo di vacatio la Provincia ha voluto coinvolgere i comuni del territorio «per creare un percorso condiviso, infatti – prosegue Raffa – abbiamo pensato con la Regione di creare un coordinamento per sostenere gli amministratori comunali». Quindi ci si ritrova tutti attorno a un tavolo per individuare un modus capace «di superare le criticità anche alla luce delle difficoltà che sta vivendo la società Acquereggine. Già da ottobre – incalza Raffa – ci siamo rivolti alla Regione per attivare un tavolo unico che dovrà sostenere i Comuni in questo passaggio delicato. In ogni caso abbiamo individuato sul territorio delle esperienze virtuose come quelle del comune di Monasterace, si potrebbe ricominciare da questa "sperimentazione" che ha prodotto buoni risultati».
Domenico Pallaria dirigente regionale indica le diverse vie da percorrere. «Da gennaio i Comuni dovranno scegliere se riprendere la gestione diretta dei depuratori o provvedere con una gara a individuare chi li gestisca». Se nel primo caso le maestranze sarebbero insufficienti e con un'esperienza nel settore poco adeguata, nel secondo si andrebbe incontro a tempi non proprio brevi, e nel frattempo? «Abbiamo pensato ad una proroga sotto il cappello della Regione».
Se queste sono le prospettive dai rappresentanti del territorio arrivano delle considerazioni. Marcello Cammera dirigente del settore Lavori pubblici del Comune reggino ricorda: «Dal 1999 molti comuni non hanno gestito direttamente i depuratori, in che stato verranno restituiti oggi? E ancora nell'ipotesi del bando si procederà nel medio-lungo termine. Regione e Provincia devono indicare le linee programmatiche altrimenti ciascuno comincerà a pensare per se». Chiarisce subito il vicepresidente Giovanni Verduci: «Il motivo di questo incontro è proprio questo: definire insieme il filo su cui muovere questa transazione. In questo contesto va inserito anche il problema del personale di Acquereggine». Aspetto ribadito da Giovanni Nucera. Da Domenico Idone, primo cittadino di Campo Calabro arriva la proposta: «Perchè non continuare con Acquereggine?». Ipotesi che trova il sostegno del comune di Motta San Giovanni. «Troviamo il modo di prorogare il servizio con la società che in questi anni ha maturato esperienza e professionalità. E poi non ci sono i tempi per pensare ad altre soluzioni». Dal primo cittadino di San Lorenzo arriva un altro suggerimento. «Affidiamo tutte le operazioni ad un soggetto che si occuperà anche della bollettazione». In questa direzione si muove l'esperienza virtuosa di

Un protocollo per la gestione delle acque?

Monasterace: «L'esperimento – spiega il sindaco Maria Carmela Lanzetta – ha funzionato, siamo riusciti grazie alla Sviprore a ridurre l'evasione e suddividere le entrate della bollettazione agli enti direttamente interessati». Insomma emerge un riconoscimento al lavoro garantito da Acquereggine la società che i Comuni apprezzano ma non pagano, visti gli ingenti crediti verso numerose amministrazioni del territorio. Ma il problema da superare rimane quello del periodo tra la soppressione delle "vecchie" Ato e l'istituzione del nuovo Ato Unico. E dal Comune di Reggio arriva una proposta: «Si potrebbe procedere attraverso un ordinanza della Protezione civile a prorogare l'attuale gestione per la fase transitoria». Patania suggerisce: «Un protocollo d'intesa per "autorizzare" la sottoscrizione di un contratto tra i Comuni e la società Acquereggine per il periodo di transazione». Un'idea su cui si misurerà la prossima assemblea dei sindaci.

xxx

xxx ¤[11]

Non pulisce il canale nel suo terreno ora il Comune gli impone di farlo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud
"*Non pulisce il canale nel suo terreno ora il Comune gli impone di farlo*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

{1}
##LOC[OK]##
{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
{1}
##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##
> Ragusa (08/11/2011)
Torna Indietro

Non pulisce il canale nel suo terreno ora il Comune gli impone di farlo
Eva Brugaletta
ISPICA
Inadempiente, un cittadino sarà ora costretto a pulire a proprie spese il canale di raccolta delle acque sul quale insiste il terreno di sua proprietà a Marina Marza.
I detriti che ostruivano l'alveo hanno causato l'allagamento in via della Malva. Il Comune, oltre a stanare il responsabile di quell'allagamento, ha proceduto alla conta dei danni scaturiti dalle eccezionali piogge verificatesi nei giorni scorsi. Risultano purtroppo molteplici e gravi, pertanto gli amministratori sono già pronti a richiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale.
Nel frattempo, sono iniziati i lavori necessari al deflusso delle acque verso il mare, che consentirà di asciugare le zone alluvionate, con particolare riguardo ai terreni prospicienti a via della Malva. Tali lavori, come anticipato, saranno eseguiti con uomini e mezzi del Comune e a spese del cittadino che non ha rispettato l'ordinanza di Protezione civile, emessa dal Comune lo scorso settembre. «Ho dato disposizione – spiega il sindaco Rustico – di redigere gli atti necessari da presentare alla Regione, utili alla richiesta dello stato di calamità naturale. Le eccezionali piogge dei giorni scorsi hanno danneggiato le colture e, di conseguenza, l'economia agricola». ¤[11]

Professionisti e volontari papabili candidati sindaco

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La
""

Data: **07/11/2011**
Indietro

VERSO LE AMMINISTRATIVE

PROFESSIONISTI E VOLONTARI PAPABILI CANDIDATI SINDACO

Bussero - Mancano sei mesi alle elezioni e il dibattito politico tiene banco nelle conversazioni in paese. Alcuni busseresi, forse leggendo quanto la Gazzetta sta facendo a Cernusco e Vimodrone (altri due Comuni che andranno alle urne), hanno deciso di segnalare in redazione le persone che ritengono ideali per ricoprire la carica di primo cittadino, ma anche quella di consigliere comunale o di assessore. Il primo dato che emerge è la la voglia di nuovo: basta coi soliti volti e i «navigati» della politica, i cittadini sembra vogliano voltare pagina ed essere guidati da qualcuno come loro. Sono già nove le segnalazioni dei lettori sui papabili candidati, tutti personaggi conosciuti in paese, a vario titolo, e con grande esperienza nel proprio campo lavorativo. **Aldo Sterchele** , ad esempio, è un maestro d'arte conosciuto persino oltreconfine e, a parere di qualcuno, sarebbe ideale per occuparsi di cultura. Segnalato anche **Riccardo Piccardi** , presidente dell'associazione Le Ali che si occupa di disabili: «Chi meglio di lui potrebbe seguire le politiche sociali?», chiede un lettore.
Anche **Franco Bossi** , ex imprenditore e fotografo sportivo, è stato citato per la sua capacità di comunicazione: potrebbe gestire informazione e trasparenza dell'ente. **Giuseppe Palmiotto** , invece, vanta già un'esperienza amministrativa (è stato assessore) ma è anche il volontario, sempre in prima linea della protezione civile che in tanti vedono darsi da fare per le vie del paese. **Vitaliano Serra** è il presidente dell'Associazione democratica (i dissidenti del Pd busserese) ed è stato segnalato per la sua coerenza e volontà di migliorare le cose. Cultura in primo piano se si pensa che tra i nomi spunta anche **Elena Massini** della Pro loco: Bussero, in effetti, è ricca di associazioni, anche di alto livello.A sorpresa è stata nominata anche **Mariateresa Cibelli** , l'infermiera che andò a prestare soccorso ad Haiti dopo il terremoto del gennaio 2010. Infine, due personaggi che hanno ricevuto il Perit d'or, la benemerenza cittadina: Alessandro Sala, che per vent'anni è stato direttore della scuola d'infanzia Maria Immacolata, ottimo candidato nel settore Istruzione, e **Carla Taveggia** , famoso ricercatrice e scienziata. Segnalate!Vogliamo dare la possibilità ai lettori di esprimere le loro preferenze, che si

Professionisti e volontari papabili candidati sindaco

aggiungeranno a quelle già arrivate in redazione questa settimana (redazione@lamartesana.it). Si possono segnalare politici e, soprattutto, personaggi della società civile, quali commercianti, imprenditori, dirigenti di società sportive o semplici cittadini. Su queste colonne, ogni settimana, aggiorneremo l'elenco, senza tuttavia abbinare ai nomi il numero dei voti. L'obiettivo è quello di «smuovere le acque» e creare una sorta di alternativa alle liste preconfezionate delle segreterie di partito.TagliandoNelle prossime settimane pubblicheremo un vero tagliando che i lettori potranno compilare e imbucare in alcuni punti del paese (o spedire). Il voto, in questo caso, riguarderà solo il candidato alla «poltronissima» di sindaco e sarà pubblicata una classifica in base alle preferenze ricevute.
Articolo pubblicato il 07/11/11

¤[11]

Alessandra Montalbetti Poche ore di pioggia intensa e l'Irpinia ha fatto nuovamente i conti ...

Mattino, Il (Avellino)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi
Alessandra Montalbetti Poche ore di pioggia intensa e l'Irpinia ha fatto nuovamente i conti con l'irrisolto rischio idrogeologico a cui è esposto il territorio. Diverse le situazioni di preallarme che sono scattate in provincia. A Rotondi alcuni massi hanno fatto temere che potessero staccarsi dal monte dove sorge il Santuario di Santa Maria della Stella e quindi abbattersi su alcune abitazioni sottostanti. Il pericolo fortunatamente è rientrato in serata. Ma l'Irpinia, con l'arrivo della pioggia copiosa, mostra sempre più i suoi nervi scoperti: è tornata nuovamente a far paura la frana di Quindici: il comune ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) per sorvegliare la montagna e i suoi movimenti. Non sono mancati ieri i disagi legati ad allagamenti, infiltrazioni d'acqua e auto in panne. Decine le richieste d'intervento al centralino dei vigili del fuoco del comando di via Zigarelli, già in stato d'allerta per le copiose precipitazioni annunciate. Difficile la situazione che si è presentata dinanzi alle squadre dei pompieri in servizio a Sant'Angelo a Scala, dove alcune abitazioni in corso Europa sono state nuovamente allagate dall'acqua che scendeva dalla montagna. La zona maggiormente colpita dai violenti temporali, quella tra Mercogliano e Monteforte. Numerose le auto in panne, con gli occupanti salvati dai caschi rossi lungo via Nazionale Torrette, via Serroni e lungo viale San Modestino: le strade, in pochi minuti si sono trasformate in piccoli fiumi, generando panico negli automobilisti. Una squadra di vigili è intervenuta anche in via Sant'Angelo, nei pressi del Movieplex, dove i depositi seminterrati di diverse attività commerciali del centro si sono state allagati. Allagata la statale 88 in direzione Capriglia Irpinia, anche qui alcune squadre in azione per tentare di riportare tutto alla normalità e far defluire la massa d'acqua. Problemi per la viabilità tra Prata e Tufo nei pressi della rotatoria da poco realizzata: il tratto di strada si è allagato per la mancata pendenza data ad un muro in cemento realizzato ai margini della strada e per la mancata manutenzione dei canali di raccolta dell'acqua piovana. Il sindaco Gaetano Tenneriello ha avvisato la Provincia segnalando il gravissimo disagio, ma il problema che va comunque risolto in toto. L'ondata di maltempo ha fatto alzare anche il livello dei fiumi. Sorvegliato speciale il Sabato. In via Delle Filande, a Pianodardine, gli argini non hanno retto e l'acqua ha invaso la carreggiata, richiedendo l'intervento dei vigili urbani che hanno chiuso l'arteria. Allagamenti si sono registrati anche a Forino, ma qui la situazione s'è lentamente ristabilizzata: solo fango e detriti davanti alle abitazioni che sono stati eliminati. La pioggia violenta non ha risparmiato il centro del capoluogo. Allagate e chiuse al traffico, per poche ore, via Carducci, trasformatasi in un vero e proprio lago, via Madonna delle Salette (l'acqua ha invaso diversi garage). Disagi alla circolazione anche sul ponte della Ferriera dove il livello dell'acqua ha superato quello del marciapiede. Intanto i vigili del fuoco del comando di Avellino, non hanno fatto mancare il loro supporto, con una squadra in trasferta, ai colleghi del comando di Caserta e Nola alle prese con i danni di un'alluvione che ha colpito la zona. Nonostante la pioggia battente e la giornata di superlavoro non è saltata la manifestazione «Soccorritore e pompiere per un giorno» organizzata a Rocca San Felice dal sindaco, Giuseppe Fiorillo e dai vigili del fuoco per diffondere sempre più la cultura della sicurezza e della prevenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marisa La Penna Miasmi al laboratorio del Cardarelli: l'emergenza esalazioni mette i sindaca...

Mattino, Il (Avellino)
""

Data: **07/11/2011**

Indietro

07/11/2011

Chiudi

Marisa La Penna Miasmi al laboratorio del Cardarelli: l'emergenza esalazioni mette i sindacati l'uno contro gli altri. Tant'è che alcuni ne pretendono l'immediata chiusura, sostenendo che gli effluvi sono venefici e rendono malsano il lavoro degli operatori. Dall'altro c'è chi invita ad aspettare che vengano messi in atto gli impegni della direzione che, al termine di un summit sul tema tenutosi l'altro giorno ha annunciato una bonifica a breve. La situazione, dunque, è incandescente. Il laboratorio che annualmente «sforna» ben cinque milioni di analisi, sia pure in un ambiente malsano - come ha denunciato più di un mese fa Franco Verde, leader dell'Anaao-Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri - rischia addirittura di chiudere. Ne parla Renato Rivelli, responsabile della Uil aziendale. Dichiara: «I rischi nella sanità sono subdoli, insidiosi. E gli operatori esposti nel laboratorio del Cardarelli sono esposti a rischi ”invisibili”. In troppi sollecitano, ora, la chiusura del laboratorio proprio per quei pericoli che non si vedono. E se ciò dovesse veramente accadere, nell'ospedale più grande del Mezzogiorno non si potranno fare più esami. Non solo. Non si potrà più donare sangue, nè trasfondere, con il relativo blocco delle attività chirurgiche e delle attività di Pronto soccorso, nonchè, ovviamente del blocco delle normali attività cliniche e di diagnostica». Insomma uno scenario apocalittico per la sanità campana, quello paventato da Rivelli. Il 24 ottobre scorso settanta operatori del laboratorio avevano già presentato una circostanziata denuncia nella quale, oltre a raccontare le condizioni di degrado in cui si lavora nel centro diagnostico, avevano sottolineato che sono stati disattesi gli interventi di bonifica programmati nel laboratorio dove persistenti effluvi maleodoranti rendono sgradevole, se non impossibile la permanenza degli operatori. Più volte i lavoratori di quel reparto, colti da malore per i miasmi, sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso o, addirittura, del centro antiveleni dello stesso ospedale. Le esalazioni arriverebbero delle vasche di scarico. In una recente riunione in direzione, rivela il sindacalista della Uil, fu accertato che l'impianto in uso non è sufficiente a garantire l'uso corretto di smaltimento di liquidi prodotti dal laboratorio. «In quella riunione - spiega Rivelli - si convenne che bisognava fare un intervento radicale e provvedere a installare serbatoi a tenuta, con un impianto adeguato a garantire il corretto flusso dei liquidi. Inoltre venne stabilito che si dovevano eseguire verifiche sia giornaliere che straordinarie dell'impianto di estrazione e dei filtri». Venerdì scorso un nuovo summit a cui hanno preso parte un dirigente in rappresentanza del direttore medico di presidio, il direttore di dipartimento, il rappresentante del «servizio tecnico», il responsabile del «servizio chimica» e di alcuni Rls, nonchè una rappresentanza dei lavoratori dello stesso laboratorio di analisi. «Al termine dell'incontro - dice ancora Rivelli - è stata ribadita la necessità di affrontare e risolvere un problema che ormai da diversi anni affligge i lavoratori del laboratorio. È stato così disposto che lo svuotamento dei contenitori nei quali viene sversato il materiale di risulta avvenga tre volte a settimana invece che due. Tale circostanza, però, non può essere oggetto di controllo, dal momento che non è stato possibile rinvenire gli appositi registri dai quali si dovrebbe evincere la regolarità dello svolgimento di queste operazioni». La direzione avrebbe assicurato che la questione sarà risolta nel giro del prossimo mese, con l'installazione di contenitori a tenuta stagna che impediranno il propagarsi dei miasmi. Inoltre, è stata stabilita la necessità di identificare un responsabile addetto a tali controlli ed alla regolarità delle operazioni di svuotamento. «Nonostante questo impegno, alcuni rappresenanti sindacali rls, però, hanno avanzato la proposta dell'immediata chiusura del laboratorio. Bisogna fare presto altrimenti il rischio diventa realtà» annuncia Rivelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Associazione socio-culturale Ideal.mente e l' Assessorato territorio e protezione civi...

Mattino, Il (Benevento)
""

Data: **07/11/2011**

Indietro

07/11/2011

Chiudi

L'Associazione socio-culturale «Ideal.mente» e l' Assessorato territorio e protezione civile, organizzano per sabato 12 novembre alle 16 presso l'auditorium Gianni Vergineo del Museo del Sannio il convegno sul tema «Never alone, mai soli: il cittadino operativo e le Istituzioni». L'incontro intende rappresentare l'inizio di un percorso destinato a diffondere informazioni sui temi della sicurezza, attraverso la sensibilizzazione del cittadino ad un comportamento corretto e consapevole della problematica. Intervengono Titti Postiglione dirigente dipartimento nazionale Protezione Civile, Vincenzo Cincini, della sala operativa regionale Protezione Civile, Francesco Maria Guadagno dell'Università del Sannio, Gianvito Bello assessore provinciale, Edoardo Cosenza, assessore regionale. I lavori saranno introdotti da Amina Ingaldi. Nel corso della giornata è prevista la consegna di Benemerenze da parte del Dipartimento Nazionale ai volontari della Protezione Civile Provinciale di Benevento. Alle Associazioni di volontariato della Protezione Civile ed ai Nuclei Comunali, verranno consegnate le divise da parte dell'assessorato provinciale Protezione Civile. Nei pressi della Camera di Commercio saranno posizionate le attrezzature specialistiche in dotazione al settore quale supporto alle operazioni di emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

¤11

Da sabato pomeriggio impegnati temendo il peggio. Ieri verso le 14 un sospiro di sollievo da parte d...

Mattino, Il (Benevento)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi

Da sabato pomeriggio impegnati temendo il peggio. Ieri verso le 14 un sospiro di sollievo da parte di tutto l'apparato della protezione civile. È caduta tanta pioggia dalle prime luci dell'alba fino alle prime ore del pomeriggio, il tutto accompagnato da tuoni e fulmini, ma non ci sono state grosse emergenze. I fiumi Calore e Sabato sono stati costantemente monitorati. Una serie di interventi per i vigili del fuoco che sono andati aumentando nella mattina; poi, man mano, con il passare delle ore e con la diminuzione degli scrosci di pioggia, la situazione si è andata normalizzando. «Da sabato pomeriggio - dice il consigliere delegato alla protezione civile Enrico Castiello - appena abbiamo appreso dell'allarme meteo ci siamo attivati insieme con il sindaco Fausto Pepe. L'intero apparato dei volontari ha monitorato la situazione. Sono stati tenuti sotto controllo i fiumi e sono stati allertati anche gli addetti ad alcuni settori del Comune tra cui i dipendenti del settore Lavori pubblici nell'eventualità di interventi di emergenza. Inoltre ci siamo tenuti in costante contatto con la sala operativa regionale della protezione civile per seguire l'evolversi del maltempo. Del resto proprio nei giorni scorsi con l'esercitazione di protezione civile che simulava proprio un allagamento avevamo fatto una verifica dei nostri piani di intervento». I vigili del fuoco sono dovuti intervenire più in provincia. Strade allagate e tombini saltati in diverse zone di Montesarchio, in particolare lungo via Napoli e sulla circumvallazione esterna. In particolare, chi si è trovato a percorrere la variante ha incontrato non poche difficoltà non solo per tombini e fognature in tilt ma, anche per la strada piena di buche ed avvallamenti che con l'abbondante pioggia li ha resi invisibili. Anche se qualche automobilista nella mattinata, non conoscendo forse lo stato colabrodo della variante, è rimasto per poco in panne. Sotto controllo invece il torrente Tesa che, almeno nel tratto che da via Tesa conduce verso la zona Cappuccini e verso la frazione Cirignano, dove l'amministrazione comunale ha provveduto nei mesi scorsi, alla pulizia degli argini, e ad altri interventi manutentivi, non ha raggiunto la piena. Altri allagamenti con intervento dei vigili del fuoco ad in piazza S. Nicola a Luzzano, ad Airola in via Pontevecchio nei pressi di un deposito di scuolabus. Allagato anche un locale in via Portizi nel centro storico di Airola, ed un piazzale sulla statale 236 antistante un'attività commerciale di vendita di lampadari. Tombini intasati a allagamenti a Telese in via Stazione ed a via Cortesono a Faichio. Inoltre infiltrazioni d'acqua da un tetto per una abitazione di Limatola. Pesanti disagi alla circolazione si sono registrati in Valle Caudina, al confine tra le province di Avellino e Benevento. Il presidente della commissione Protezione Civile, Ambiente ed Energia del Consiglio Regionale della Campania, Luca Colasanto ha sottolineato la situazione complessiva dei comuni campani. «La mancanza, nella stragrande maggioranza dei comuni campani e del Paese, dei Piani di Emergenza per le aree a rischio elevato di frane e alluvioni, classificate R4 dalle Autorità di Bacino, è un fatto grave sul quale è necessario intervenire. Perché è ovvio che con un Piano emergenziale, in caso di calamità le autorità preposte all'intervento saprebbero dove e come intervenire, quando e in quali casi chiudere scuole e uffici pubblici». E sui temporali che hanno investito la Campania afferma: «Stiamo monitorando la situazione con molta attenzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mainiero Riunioni, sopralluoghi, monitoraggi: una giornata in trincea per Edoardo Cosenza, ...

Mattino, Il (Benevento)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi
Paolo Mainiero Riunioni, sopralluoghi, monitoraggi: una giornata in trincea per Edoardo Cosenza, assessore regionale alla Protezione civile. Il sistema di prevenzione ha funzionato? «È stato fatto di tutto per tenere sotto controllo la situazione. Da sabato mattina avevo allertato sindaci e prefetti, gli avevo comunicato che ci sarebbe stata una forte ondata di maltempo. La Campania è stata colpita da una perturbazione a macchia di leopardo, con piogge diffuse su tutta la regione. I valori massimi si sono registrati tra Napoli e provincia dove in dodici ore sono caduti 120 millimetri di acqua». I danni maggiori dove si sono verificati? «Ci sono stati danni ovunque, ma contenuti. I primi e numerosi allagamenti sono stati segnalati a Sarno, Scafati, San Marzano e nel Vesuviano. Poi la perturbazione si è spostata verso Napoli, con allagamenti in particolare ai Campi Flegrei». In mattinata si è deciso di rinviare Napoli-Juventus. Non è stata decisione affrettata? «Le previsioni indicavano che non ci sarebbe stata pioggia e nella riunione in prefettura l'ho fatto presente. Ma si è deciso di rinviare la partita prevalentemente per questioni di carattere logistico e di sicurezza. Sia il vicepresidente della Provincia Ferrara che il sindaco de Magistris hanno evidenziato difficoltà in ordine alla mobilità e non è da trascurare che vigili del fuoco e forze dell'ordine erano impegnati nelle aree maggiormente colpite». L'Ordine dei Geologi denuncia che il 90 per cento dei Comuni non ha un piano di emergenza. È vero? «Lavoriamo a stretto contatto con i geologi e giovedì ci vedremo per lavorare insieme ai presidi territoriali. Per il resto, ho incontrato più volte i delegati alla Protezione civile delle Province e mi risulta che il 30 per cento dei Comuni ha un piano di emergenza. Non è un dato ottimale ma è di più di quanto dicano i geologi. Le polemiche non aiutano. La Regione, invece, ha già avviato un piano programmatico, finanziato da 75 milioni di fondi Ue, per realizzare sia i presidi territoriali che i piani di protezione civile». Le risorse, in materia di protezione dell'ambiente, sono sempre più poche: si è passati, in tutta Italia, dai 550,6 milioni del 2008 agli 83,9 di quest'anno. Come si affronta l'emergenza? «Con il ministero dell'Ambiente firmammo l'accordo per un piano di interventi strutturali, finanziato per 225 milioni, 125 a carico del ministero e 110 della Regione. Ma tutto è fermo perchè i fondi Fas sono bloccati. Ora si sta cercando una soluzione, probabilmente il ministero riuscirà a liberare parte delle sue risorse recuperandole da altre voci». Ogni tanto si riparla di condono edilizio. È proprio necessario? «Io sono assolutamente contrario a una sanatoria, a maggior ragione nella zona rossa del Vesuvio e nelle aree a rischio idrogeologico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove, e le regioni a rischio idrogeologico vengono giù portandosi dietro morti, distruzione e ...

Mattino, Il (Benevento)
""

Data: **07/11/2011**

Indietro

07/11/2011

Chiudi

Piove, e le regioni a rischio idrogeologico vengono giù portandosi dietro morti, distruzione e polemiche. Capita anche in questi giorni. E si scopre che la commissione Bilancio della Camera tiene bloccata una proposta di legge utile alla salvaguardia delle zone in dove il pericolo idrogeologico è più forte e dove va salvaguardato anche il paesaggio. «La proposta di legge approvata all'unanimità dalla commissione Agricoltura della Camera punta a valorizzare le produzioni tradizionali ma ancor di più a prevenire smottamenti e frane - spiega il presidente della commissione Paolo Russo - Eppure la proposta è in attesa da venti mesi di avere il parere dalla commissione Bilancio della Camera, bloccata dal parere contrario del governo. Cinque, al massimo 6 milioni di euro, per evitare di perdere quelle tradizioni, quelle produzioni, quei paesaggi. È troppo facile esprimere dolore e costernazione per le tragedie annunciate ad Amalfi o in Liguria». Ma torniamo alla giornata di ieri. In Irpinia alto il rischio esondazione del fiume Sabato in località Pianodardine; nel tardo pomeriggio si è resa necessaria la chiusura della strada, a causa della tracimazione delle acque. Situazione critica a Rotondi dove si è temuto per alcuni massi a rischio caduta su un centro abitato. Migliore la situazione a Benevento dove si sono registrati solo problemi di circolazione. In ginocchio il Casertano. Due tragedie sfiorate ad Aversa: in via Diaz un pino abbattuto da un fulmine si è schiantato su un'auto in transito e il conducente, solo per fortuna illeso, è stato estratto dalle lamiere dalla polizia; in via Santa Lucia una donna bloccata nell'acqua con l'auto è stata salvata da alcuni passanti che con una catena umana e sono riusciti a estrarla da un finestrino. A Caserta allagati tutti i sottopassi e viabilità in tilt. A Salerno i disagi maggiori si sono registrati ieri a nord del comune ma la situazione è stata più grave nell'Agro sarnese-nocerino con numerosi allagamenti ai piani bassi delle abitazioni. Due torrenti hanno rotto gli argini causando allagamenti in alcune frazioni rurali dei comuni di Pagani, Sarno, Nocera Inferiore, San Valentino Torio e San Marzano sul Sarno. Nessun problema per quanto riguarda invece il fiume Sarno. Non si segnalano disagi in Costiera amalfitana né nella Piana del Sele. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Pappalardo Un'intera notte a piovere sino ad ora di pranzo. In totale 120 millimetri ...

Mattino, Il (Benevento)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi
Adolfo Pappalardo Un'intera notte a piovere sino ad ora di pranzo. In totale 120 millimetri d'acqua in poco più di 12 ore. Molta. Per capirci quanto ne cadde a Sarno nel '98 o l'altro giorno a Genova. Strade allagate, come torrenti in molte zone della città, fermate della metropolitana chiuse (Salvator Rosa e piazza Dante), circumflegrea bloccata e automobilisti tratti in salvo dalla furia delle acque. In provincia situazione ancora peggiore: a Giugliano alcune famiglie sono state costrette a rifugiarsi sui tetti ed hanno atteso per ore i soccorsi mentre nel centro storico di Napoli un palazzo in via Sant'Antonio Abate è stato sgomberato e 11 famiglie hanno dovuto trovare alloggio altrove. Poi ieri sera 36 sgomberi anche a Licola, dove oggi una scuola resterà chiusa, e dove una mamma incinta con i due figli è stata salvata sui tetti. Una mappa dei disagi lunga e se il bilancio non è peggiore è sol perché il nubifragio si è verificato in una giornata festiva. E al netto delle polemiche (che pure non sono mancate) sembra servito l'appello a rimanere in casa lanciato sabato sera da palazzo San Giacomo. Anche partita Napoli-Juventus in programma è stata rimandata dopo un vertice in prefettura. Obiettivo: tutelare l'incolumità dei tifosi dopo 12 ore di pioggia che hanno messo in ginocchio la città. In particolare sul fronte della viabilità. Circolazione in tilt e, in alcuni casi, vietata dalla polizia municipale in diverse strade a causa degli allagamenti. Basta scorrere l'elenco delle arterie trasformatesi in fiumi per cercare di capire quanto è successo. Circolazione nel caos in via Cupa Principe di San Nicandro, quartiere San Giovanni a Teduccio; in via Stadera; in via Nicola Miraglia a Poggioreale, dove sono saltati i tombini; in corso San Giovanni a Teduccio; in via delle Repubbliche Marinare; in viale Umberto Maddalena. Perfino un ponte, quello della Sanità, si è allagato completamente e alcuni passanti hanno tratto in salvo un anziano signore trascinato dalla furia delle acque con il suo cane. Risultato: una parte della città irraggiungibile per ore. E ancora, chiusura della circolazione nel sottopasso di via dei Ciliegi, che collega Chiaiano con l'asse Mediano, caos in via Posillipo dove i tombini saltati hanno trasformato la strada in un torrente in piena (zona dove si è registrato, con Fuorigrotta, il picco delle precipitazioni) e dove un intero parco è rimasto senza corrente elettrica fino a tarda sera. Interdetta la circolazione sulla bretella che collega Soccavo al Vomero dove un settantaquattrenne è rimasto bloccato con il proprio autoveicolo ed è stato soccorso dagli agenti che, giunti sul posto, lo hanno aiutato ad uscire indenne dall'abitacolo. Problemi anche per l'edificio che ospita il Conservatorio di San Pietro a Maiella dove si è verificata la caduta di alcuni cornicioni. Centralini dei vigili del fuoco in tilt e alcune zone rimaste senza energia elettrica per ore come a via Morelli (il blackout dalle 15 si è protratto fino a notte). Naturale, in questo quadro, le polemiche politiche. «C'è l'emergenza nella circoscrizione che dirigo», attacca Angelo Pisani, presidente dell'ottava municipalità. Poi aggiunge: «Chiaiano e la zona dei Camaldoli hanno subito numerosi allagamenti per la pioggia abbondante e sono a rischio frana a causa del grave dissesto idrogeologico di cui soffre la zona». Rincara il collega di Chiaia Fabio Chiosi: «La situazione più difficile si è registrata a Mergellina, ed in particolare a Largo Sermoneta, dove le strade sono completamente allagate. Lì da anni si attende un progetto di circa un milione di euro per adeguare il sistema fognario di captazione». «Il sindaco ha abbandonato Napoli al suo destino pur in presenza di avvisi della protezione civile sui nubifragi attesi sin dalle prime ore di questa mattina», attaccano il presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli ed il capogruppo pdl Francesco De Giovanni. Nel pomeriggio, il sindaco ed il suo vice convocano un tavolo con i presidenti delle municipalità. Viene deciso che oggi le scuole saranno aperte e che continuerà un'operazione di monitoraggio da parte del Comune e della Protezione civile sulle aree che registrano maggiori criticità: zona orientale, Chiaiano e Pianura. © RIPRODUZIONE RISERVATA

¤[11]

Casale Stato di calamità Il sindaco Pasquale Martinelli chiederà...

Mattino, Il (Caserta)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi
Casale «Stato di calamità» Il sindaco Pasquale Martinelli chiederà lo stato di calamità naturale. Ieri la via che collega il comune casalese a quello di San Cipriano d'Aversa presentava un livello di acqua che ha raggiunto il metro e mezzo. E così via Roma, Corso Umberto (fino alla rotonda), Piazza S. Rocco, via Milano, Piazza Italia, la stessa via Vaticale, anch'essa letteralmente intasata fino alla rotonda.

Sarno. La morsa del maltempo ha causato ieri mattina allagamenti e disagi alla circolazione. Il fort...

Mattino, Il (Salerno)
""
Data: **07/11/2011**
Indietro

07/11/2011
Chiudi
Sarno. La morsa del maltempo ha causato ieri mattina allagamenti e disagi alla circolazione. Il forte nubifragio che si è abbattuto sulla città intorno a mezzogiorno ha fatto scattare lo stato di allerta nelle zone alluvionate che ha richiesto l'attivazione al Comune del Coc (Centro operativo di protezione civile). Per tutta la mattinata di ieri gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile sono stati impegnati in una decina di interventi a causa di allagamenti e disagi alla circolazione, ma fortunatamente non si sono registrati danni. In particolare il forte temporale ha trasformato via San Valentino in un fiume d'acqua, causando disagi e rallentamenti alla viabilità. Strada invasa dall'acqua e circolazione rallentata anche in via Saltimalti e in via Beveraturo, dove il fiume Sarno ha esondato. Situazione sotto controllo ad Episcopio dove,secondo i vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile, la massa d'acqua è defluita regolarmente nelle vasche di raccolta. Sarnese-Virtus Casalnuovo, gara valevole per il campionato allievi regionali, è stata sospesa dall'arbitro: la forte pioggia ha reso il campo in erba sintetica del Felice Squitieri in un acquitrino. Nel primo pomeriggio la situazione è rientrata nella norma. Disagi e caos anche a Sant'Egidio del Monte Albino: nel centro storico a ridosso dell'area pedemontana si registrano smottamenti nei pressi del Valico di Chiunzi. Antonio Orza © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, forti venti sulla Sardegna: venti di burrasca, previste mareggiate

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il
"*Maltempo, forti venti sulla Sardegna: venti di burrasca, previste mareggiate*"
Data: **07/11/2011**
Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - http://www.ilpuntoamezzogiorno.it -

Maltempo, forti venti sulla Sardegna: venti di burrasca, previste mareggiate

Posted By admin On 7 novembre 2011 @ 09:38 In Sardegna | No Comments

Un vortice centrato tra le isole Baleari e la Sardegna e in movimento verso nord-nord est determinerà un forte rinforzo dei venti sull'isola.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalla prima mattinata di oggi, lunedì 7 novembre, e per le successive 12-18 ore, forti venti di burrasca dai quadranti meridionali, con rinforzi di burrasca forte o di tempesta specie sul settore occidentale.

Si prevedono inoltre mareggiate sulle coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di Protezione civile.

Maltempo, ancora piogge intense al nord. Da domani temporali sulle regione meridionali

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il
"*Maltempo, ancora piogge intense al nord. Da domani temporali sulle regione meridionali*"
Data: **08/11/2011**
Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - http://www.ilpuntoamezzogiorno.it -

Maltempo, ancora piogge intense al nord. Da domani temporali sulle regione meridionali

Posted By admin On 7 novembre 2011 @ 19:32 In Dall'Italia | No Comments

Un vortice centrato tra le isole Baleari e la Sardegna, in movimento verso levante, prolungherà l attuale fase di maltempo sul Nord del Paese e, da domani, interesserà nuovamente le regioni meridionali.
Sulla base dei modelli previsionali disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi e che prevede la persistenza di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna.
A partire dalle prime ore di domani, 8 novembre, le precipitazioni interesseranno anche le regioni meridionali del Paese. I fenomeni potranno essere accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.
Lo scenario meteorologico prevede un attenuazione dei fenomeni precipitativi e della nuvolosità al Nord a partire da mercoledì, mentre precipitazioni e temporali interesseranno le regioni meridionali fino alla giornata di venerdì.
Il Comitato Operativo presso il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire con attenzione, in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile, l evolversi dei fenomeni meteorologici avversi.

Maltempo: allagamenti a Scafati, tempestivo l'intervento della macchina comunale

Salerno notizie
""

Data: **07/11/2011**
Indietro

Maltempo: allagamenti a Scafati, tempestivo l'intervento della macchina comunale

Forte ondata di maltempo a Scafati. In particolare le situazioni emergenziali dovute agli allagamenti sono state due, al mattino e nel pomeriggio di ieri. La prima, quella del mattino, ha interessato il centro cittadino (piazza V,Veneto, corso Trieste, via C.Battisti, via Zara, via Passanti). In questa fase, gli allagamenti sono stati determinati dalle acque provenienti dai paesi vesuviani e dall'assenza delle vasche di raccolta, competenza del Commissariato di Governo. La seconda, quella del pomeriggio ha, invece, interessato i canali, in particolare il Controfosso destro, il fiume Sarno, via Lo Porto – trav.Occhio di Bue, via Longole, via Nuova S.Marzano. L'allarme è partito alle prime luci del mattino, quando la macchina comunale, nella persona del Sindaco Pasquale Aliberti, Ufficio di Protezione Civile, i volontari della Protezione Civile (Avnet), la Polizia Municipale, hanno dato inizio ad azioni di informazione, prevenzione e attivazione degli organi competenti con il transennamento delle strade interessate dagli allagamenti, nell'ottica di far defluire il traffico congestionato. Immediato e tempestivo l'intervento della Protezione civile nei seguenti punti: Via Lo Porto – trav. Occhio di Bue: allertato il Genio Civile nella persona del Geom.Nunzio Esposito, si è convenuto di intervenire senza indugio per scongiurare il pericolo di eventuale rottura dell'argine pensile attraverso due azioni: posizionamento di sacchetti di juta riempiti di sabbia, forniti dal centro comunale di Protezione Civile, per ripristinare la parte erosa dall'argine pensile in terra costipata; posizionamento di sacchetti di juta riempiti di sabbia al fine di contenere la tracimazione in atto, nel tratto di 50m dell'argine consolidato con massi di calcestruzzo. Via Longole - predisposizione delle misure necessarie per l'installazione della terza valvola di non ritorno nel fiume Sarno. Rio Sguazzatorio – svuotato le cabine dell'Enel dall'acqua esondata con motopompe in dotazione della Protezione Civile, riportando l'energia elettrica nelle abitazioni di via Nazionale e piazza Garibaldi. Via Terze – allertata con l'ausilio dei volontari della protezione civile la popolazione tempestivamente, evitando danni ingenti a cose e persone. I danni registrati riguardano l'allagamento di alcuni fondi agricoli e i piani terreni di villette e scantinati. “Continua lo stato di allerta **– ha dichiarato il Sindaco Pasquale Aliberti** – anche nella giornata di oggi. Insieme alla Protezione Civile, che sta svolgendo un lavoro encomiabile, stiamo monitorando costantemente il territorio, sebbene le responsabilità non appartengano al Comune ma ai mancati interventi del Commissariato di Governo. Nel corso della notte, abbiamo predisposto tutti gli interventi possibili per tamponare una situazione complicata e limitare, senza sosta, i danni provocati dalla tracimazione di alcuni canali. Dopo i numerosi interventi tampone resi possibili dai volontari della protezione civile, abbiamo chiesto, insieme all'Ing.Nicola Fienga, interventi di somma urgenza, al Consorzio di Bonifica, al Genio Civile e alla Regione Campania, come il consolidamento dell'argine in riva destra di via Lo Porto. E' opportuno che il Provveditore alle Opere Pubbliche Campania-Molise, oggi a capo della gestione commissariale intervenga su questioni ben più importanti e necessarie come la pulizia delle vasche vesuviane, il completamento del dragaggio e la realizzazione della rete fognaria nel nostro comune. La città è in ginocchio, è stanca e non può più subire il martirio degli allagamenti. Per questo motivo, chiederemo con delibera di giunta lo stato di calamità naturale per i danni subiti nella giornata di ieri e invitiamo, chi oggi continua a strumentalizzare questa vicenda, a non addossare all'Ente responsabilità che non ha nel modo più assoluto”.

07/11/2011